



DOMANDE DI SPIRITUALITÀ

Nuova serie
2025
n. 9



L'insegnamento della Teologia spirituale

ambito, contenuti e aperture

Renata VINCENZI

Abstract

The article examines the identity, method, and perspectives of Spiritual Theology, the discipline that studies Christian life as an experience of the Spirit within the concrete existence of believers. It distinguishes itself for its focus on the experiential dimension of faith, interpreted in the light of Revelation and ecclesial tradition, and for its method that is divided in three moments - phenomenological, hermeneutical, and mystagogical. As a didactic framework for teaching the discipline, the article proposes a brief historical overview, followed by a focus on the fundamental themes of the spiritual journey and on the exemplary role of the saints, recognised as privileged witnesses to life in the Spirit; their experiences embody the truth of the Gospel and offer concrete models for understanding the path of holiness to which every baptised person is called. Finally, the text offers new research perspectives—ecology, fraternity, attention to new forms of poverty, well-being, and dialogue with neuroscience and digital media—which broaden the horizon of Christian spirituality. Thus, Spiritual Theology is confirmed as a vital space of synthesis between faith, culture, and contemporary life.

L'articolo approfondisce l'identità, il metodo e le prospettive della Teologia Spirituale, disciplina che studia il vissuto cristiano come esperienza dello Spirito nella vita concreta dei credenti. Essa si distingue per l'attenzione alla dimensione esperienziale della fede, alla luce della Rivelazione e della tradizione ecclesiale, assumendo un metodo articolato in momenti fenomenologico, ermeneutico e mistagogico. Propone come struttura didattica dell'insegnamento della disciplina un breve excursus storico, si centra poi sui temi fondamentali del cammino spirituale e sull'esemplarità dei santi, riconosciuti come testimoni privilegiati della vita nello Spirito; le loro esperienze incarnano la verità del Vangelo e offrono modelli concreti per comprendere

il cammino di santità a cui ogni battezzato è chiamato. Infine, il testo apre a nuove prospettive di ricerca — ecologia, fraternità, l'attenzione alle nuove povertà, benessere e dialogo con neuroscienze e media digitali — che ampliano l'orizzonte della spiritualità cristiana. In tal modo, la Teologia Spirituale si conferma come spazio vitale di sintesi tra fede, cultura e vita contemporanea.

“...decifrare storie e scritti
che a loro volta si propongono di decifrare
il mondo e aiutare a illuminarlo.
È un tentativo di cogliere il senso di vite
che colgono il senso del mondo
e che può aiutarci anche a cogliere il senso di
Dio”¹

Nel quadro delle discipline teologiche che si occupano dei diversi aspetti della Rivelazione come storia della salvezza, la Teologia Spirituale (d'ora in poi TS) si concentra sull'esperienza spirituale cristiana, e in particolare sul vissuto di fede.

In un tempo in cui si registra un crescente interesse per il tema della spiritualità — spesso però accompagnato da un uso generico o ambiguo del termine — la TS intende offrire una introduzione allo specifico della spiritualità cristiana come vita nello Spirito, delineandone la corretta fisionomia e mettendone in luce la rilevanza per donne e gli uomini del nostro tempo.

Una delle vie privilegiate per raggiungere questo obiettivo è l'ascolto della storia e delle storie: delle narrazioni in cui l'esperienza di Dio si intreccia con la vicenda umana. Come è stato scritto, infatti, «la storia non è un casuale susseguirsi di sconnessi fatti religiosi, ma un vero e proprio snodarsi, secondo il progetto di Dio, di memoria di vita, di valori e di verità di fede, di personaggi, minori o maggiori, segnati particolarmente dalla grazia, che stimolano la vita nella direzione del divino e che da essa assumono tutta la pienezza»². Attraverso tali narrazioni è possibile cogliere come l'iniziativa gratuita di Dio e la libera risposta dell'uomo si incontrino e si intreccino, continuando a plasmare in modo vitale le nostre esistenze.

La teologia spirituale nel quadro della Teologia

L'oggetto: il vissuto cristiano

Se l'oggetto della teologia è la Rivelazione di Dio come storia della salvezza, accolta e custodita nel popolo di Dio e attestata nelle Sacre Scritture, l'interesse proprio della TS non consiste nel privilegiare un singolo aspetto della Rivelazione, ma nel considerare il modo in cui essa viene accolta, riconosciuta e vissuta da persone e comunità concrete, all'interno delle diverse culture che ne accompagnano il cammino storico.

La TS abbraccia l'orizzonte dell'esperienza religiosa e si focalizza sul vissuto cristiano. Essa pensa e analizza l'esperienza spirituale, ne studia i fenomeni, ne ricerca le cause e li valuta alla luce della Sacra Scrittura e della tradizione della Chiesa³. Parlare di TS significa dunque osservare la vita secondo lo Spirito, la vita santa, il vissuto spirituale, nelle sue dimensioni teologica, antropologica e sociale⁴.

La TS, almeno con questa denominazione, è stata introdotta solo recentemente nei programmi accademici universitari (verso la fine degli anni '50 circa). Nel tempo, ha posto l'accento su vari aspetti della vita cristiana — come l'ascesi e la mistica — e per lungo periodo è stata considerata la disciplina che, fondata sulla Rivelazione di Cristo, rifletteva su come approfondire la vita interiore del credente.

Non sono mancate, tuttavia, questioni aperte: la difficoltà di distinguerla dalla teologia morale e da quella pastorale, o di definirne il rapporto con la teologia dogmatica. Progressivamente la TS ha chiarito la propria natura, l'oggetto specifico, il metodo e i contenuti che la determinano, giun-

¹ Rowan WILLIAMS, *Luci. Vite che illuminano il cammino cristiano* (= Sequela oggi), Magnano (BI): Qiqajon 2020, p. 5.

² Luigi BORRIELLO – Raffaele DI MURO, *Breve storia della spiritualità cristiana*, (= In sintesi), Milano: Ancora 2013, p. 5.

³ Cf Paolo TRIANNI, *Teologia spirituale* (= Fondamenta), Bologna: EDB 2019, p. 7.

⁴ Cf Ezio BOLIS, *Teologia spirituale. La scienza dei santi* (= Nuovo corso di teologia morale 7), Brescia: Queriniana 2025, p. 8.

gendo a definire il proprio statuto epistemologico⁵.

Pur nelle varie formulazioni emerse dagli anni Novanta a oggi, vi è un elemento costante: la dimensione esperienziale è sempre stata considerata centrale e costitutiva. Temi come l'esperienza cristiana, la crescita graduale della vita nello Spirito e il rapporto tra esperienza cristiana e vita mistica hanno assunto crescente importanza, grazie a una rinnovata consapevolezza della storicità e della gradualità dei processi vitali⁶.

Oggi la TS può essere considerata a pieno titolo una disciplina teologica. Essa condivide con la teologia l'oggetto generale, i principi metodologici e le fonti, e adotta strumenti di indagine propri della ricerca scientifica teologica, con l'obiettivo di rendere sempre più intellegibile il dato della Rivelazione e di favorire l'incontro con Dio.

Alla luce della vocazione universale alla santità del popolo di Dio, proclamata dal Concilio Vaticano II, la TS studia il vissuto cristiano fondato sull'oggettività dell'evento-Cristo. Il suo oggetto specifico è la vita vissuta nella docilità allo Spirito, descrivendone lo sviluppo progressivo e individuandone le strutture e le dinamiche. Il suo intento è di esaminare la vita cristiana nel suo aspetto più concreto, poiché essa è primariamente vita, e di comprendere il processo di maturazione cristiana a cui ogni battezzato è chiamato che ha il suo movente, il suo centro e il suo fine nella carità⁷.

Coloro che hanno vissuto in pienezza la vita battesimale nella dimensione della figliolanza e della fraternità sono i santi; per questo la TS guarda in primo luogo alla loro esperienza. Essa considera la specifica cornice storica e culturale in cui essi hanno vissuto, come pure le loro caratteristiche personali e il modo unico in cui si sono conformati a Cristo, fondamento e sorgente universale di santità. Sulla base del riconoscimento ecclesiale della loro santità, la TS raccoglie e interpreta i dati relativi alle loro vicende, riconoscendo che la loro esperienza delle verità di fede può essere illuminante per la vita di ogni creden-

te. La TS è chiamata a riflettere criticamente sul vissuto, distinguendo gli elementi accidentali e mutevoli, legati al divenire della storia, dai fattori fondamentali e permanenti. In questo processo si avvale anche del contributo delle scienze umane – psicologia, sociologia, letteratura, comunicazione – pur senza perdere la propria identità e specificità teologica.

Non va dimenticato che la spiritualità ha la sua sorgente nell'auto-comunicazione di Dio all'uomo, e si realizza come risposta nella vita concreta di uomini e donne. La chiave per comprendere l'agire di Dio nell'uomo è il mistero di Cristo. La TS è teologia perché mira a rendere intelligibile il mistero cristiano attraverso lo studio critico del suo vissuto nell'esperienza del credente⁸.

Il metodo in tre momenti: fenomenologico, ermeneutico, mistagogico

Una questione particolarmente rilevante è quella del metodo. Come osservava padre Bernard, «non si può trovare un metodo univoco in grado di abbracciare la diversità e la totalità della spiritualità»⁹. Se l'esperienza spirituale è un fenomeno storico e sociale, la TS necessita di un metodo plurimo, a più fasi, capace di rispettarne la complessità e di procedere con rigore nei vari passaggi¹⁰.

Il primo momento, iniziale, è quello fenomenologico, in cui si descrive il vissuto nella sua concretezza storica. L'esperienza di fede nasce dalla percezione di una Presenza, e questo costituisce il punto di partenza dell'analisi teologico-spirituale.

Il secondo momento è ermeneutico-teologico. In questa fase si procede alla lettura interpretativa del vissuto, per renderlo comprensibile e significativo nel presente. Il soggetto tematizza, rilegge e interpreta la propria esperienza alla luce della fede e della tradizione. Questo livello riguarda anche l'osservatore/studioso, in quanto dal proprio punto di vista fa emergere le caratteristiche proprie del vissuto cristiano. Per gli studiosi della

⁵ Sull'epistemologia della Teologia Spirituale si veda Jesús Manuel GARCÍA, *Teologia spirituale. Epistemologia e interdisciplinarietà* (= Studi di spiritualità 24), Roma: Las 2013, pp. 14-22.

⁶ Cf Jesús Manuel GARCÍA, «Lo statuto epistemologico della Teologia spirituale in contesto interdisciplinare», *Mysterion* 5, 2 (2012) 48-75, p. 51.

⁷ Cf Domenico SORRENTINO, *L'esperienza di Dio. Disegno di teologia spirituale* (= Convivium Assisiense Instrumenta 2), Assisi: Cittadella 2007, pp. 61-64.

⁸ Cf GARCÍA, «Lo statuto epistemologico della Teologia spirituale in contesto interdisciplinare», 54.

⁹ Charles André BERNARD, *Teologia spirituale* (= L'abside 30), Cinisello Balsamo (MI): San Paolo 2002, p. 89.

¹⁰ Per la questione metodologica si veda GARCÍA, «Lo statuto epistemologico della Teologia spirituale in contesto interdisciplinare», 61-67; Francesco ASTI, «Teologia spirituale e studio teologico delle spiritualità», in *Mysterion* 16, 1-2 (2023) 8-30, pp. 19-21.

TS vi è dunque bisogno di una corretta ermeneutica del fatto spirituale, in quanto esso si sviluppa nella accoglienza e nella esplicitazione del dato rivelato¹¹.

La tappa finale è costituita dal momento mistagogico in cui si evidenzia la significatività del vissuto in modo che sia comunicabile e fruibile all'uomo di oggi.

L'incontro con Dio coinvolge tutta la persona — sensi interiori ed esteriori — e si esprime in una relazione viva che genera sentimenti, giudizi morali ed estetici. Tale incontro può essere descritto sia sincronicamente (in un momento determinato) sia diacronicamente (nel suo sviluppo nel tempo), evidenziando l'evoluzione dei processi spirituali. La relazione dell'uomo con Dio si manifesta, inoltre, nell'interazione con la realtà ecclesiale e sociale, assumendo anche una valenza storica, sociale e psicologica¹².

In conclusione, analizzare un'esperienza cristiana significa assumere la centralità di Cristo e dall'azione dello Spirito, come misura della vita credente. La vita cristiana viene così considerata nelle sue molteplici dimensioni, come esperienza della grazia vissuta a partire dal Battesimo. Come osserva García, «ci troviamo di fronte ad una scienza esperienziale, il cui punto di partenza non è il dato oggettivo della Rivelazione ma l'esperienza vissuta di esso»¹³.

Ne consegue che la vita spirituale possiede diversi profili: uno oggettivo, fondato sulla Rivelazione, e uno soggettivo, determinato dall'esperienza personale del credente. L'esperienza spirituale parte dunque da un dato oggettivo — la Rivelazione di Dio — ma ogni cristiano la interiorizza e la vive in modo unico e irripetibile. Dal suo vissuto è possibile cogliere qualcosa di Dio stesso, a partire da ciò che Egli comunica nella vita concreta del credente. Come ricorda *Dei Verbum* 8:

crece infatti la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le medita-

no in cuor loro (cf Lc 2,19 e 51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. Così la Chiesa nel corso dei secoli tende incessantemente alla pienezza della verità divina, finché in essa vengano a compimento le parole di Dio.

Una proposta possibile: articolazione dei contenuti

Una proposta didattica per l'insegnamento della TS può articolarsi in diversi passaggi coerenti. Essa prevede, anzitutto, un collocamento tematico e una chiarificazione dei termini propri dell'ambito della spiritualità accompagnata da un breve excursus storico che consente di comprendere la nascita e lo sviluppo della TS come disciplina autonoma. Segue poi la presentazione di un metodo di analisi delle esperienze spirituali e la presentazione di alcuni vissuti esemplari di santi (che segnano le epoche storiche o le aree ecclesiali), per concludere infine con la trattazione di temi fondamentali del cammino spirituale.

Chiarificazione della natura della Teologia spirituale

Non è semplice determinare il momento preciso in cui sia nata la TS, poiché essa appare allo stesso tempo antica e nuova, a seconda della prospettiva da cui la si considera. Da un lato, infatti, le sue radici affondano nella Sacra Scrittura e nella tradizione viva della Chiesa: la dimensione spirituale ha sempre accompagnato l'annuncio cristiano e la riflessione teologica. Dall'altro, la sua configurazione accademica come disciplina autonoma è un'acquisizione piuttosto recente.

Nella fase introduttiva dell'insegnamento, è opportuno ripercorrere le tappe che hanno portato la TS a una progressiva maturazione e autonomia disciplinare.

Gli scenari della storia della spiritualità sono estremamente ampi e complessi; per questo è necessario selezionare alcuni ambiti di indagine significativi. Tale selezione, pur comportando una certa limitazione, non ha lo scopo di ridurre la ricchezza del campo, bensì di introdurre progressivamente alla tematica, delinearne le principali

¹¹ Cf GARCÍA, «Lo statuto epistemologico della Teologia spirituale in contesto interdisciplinare», 64.

¹² *Ibidem*.

¹³ Jesús Manuel GARCÍA GUTIÉRREZ, «Evoluzione del metodo della teologia del vissuto cristiano in Occidente», *Mysterion* 12, 2 (2019) 140-172, p. 160; citato in ASTI, «Teologia spirituale e studio teologico delle spiritualità», 20.

dinamiche e aprire percorsi di approfondimento e ricerca personale¹⁴.

In ascolto della storia¹⁵

Accennato il fatto che prima della ripartizione disciplinare la TS era dimensione della lectio biblica, l'attenzione si concentra sull'epoca dei Padri della Chiesa, sul loro modo di descrivere e di riflettere sul vissuto cristiano nella luce della Parola, della liturgia e dell'incrocio con le diverse situazioni della vita.

Si analizza poi l'epoca medievale. Nella sua prima stagione, con il monachesimo, lo sguardo rimane fissato sull'eschaton: una vita in cui la preghiera, la contemplazione e il distacco dalle realtà terrene occupano un posto primario. In seguito, con la nascita degli ordini mendicanti, l'attenzione si sposta sulla storia e sull'incarnazione del messaggio evangelico. Si tratta di un arco di tempo caratterizzato da una molteplicità di tendenze e di figure spirituali, difficili da sintetizzare, ma sempre narrate con l'intento di compiere un'analisi teologica dell'esperienza spirituale applicata alla storia del vissuto umano.

Si passa poi a esaminare l'epoca moderna, segnata dall'emergere della soggettività umana e dalle profonde trasformazioni sociali e culturali — fino alla rivoluzione francese, con la sua forza dirompente e violenta — per giungere infine al Concilio Vaticano II, che ha impresso un forte impulso al ritorno alle radici del messaggio cristiano attraverso i diversi movimenti preparatori (biblico, liturgico, ecc.).

La fase attuale della TS coincide con il rinnovamento teologico avviato proprio dal Concilio, il quale, tra le altre cose, ha chiarito i rapporti tra teologia morale e teologia spirituale (O.T. 16). In passato, infatti, le riflessioni ascetiche e mistiche erano considerate una sezione della teologia morale, quasi un suo completamento. Il Concilio, insistendo sulla vocazione universale alla santità, ha contribuito a riconoscere alla TS una relativa autonomia.

Lo studio di questi passaggi storici consente di mettere in luce il percorso attraverso il quale la TS è giunta alla sua attuale fisionomia. Tali passaggi mostrano come la TS sia in costante relazione con le epoche storico-culturali; mentre la

storia della spiritualità si occupa principalmente di raccogliere e documentare i dati, la Teologia Spirituale li interroga in modo ordinato e con discernimento, interpretandoli secondo criteri propriamente teologici.

La vita in Cristo, ricevuta in dono con il Battesimo, prende "carne" in noi attraverso un cammino. Essa non è una realtà già compiuta una volta per tutte, ma una dinamica in continuo divenire. Ha un momento di inizio nel nostro morire e risorgere con Cristo (Rm 6, 3-4), e si sviluppa sotto l'azione dello Spirito, in collaborazione con la docilità e la disponibilità del credente, lungo un percorso che si compie nell'amore e conduce progressivamente all'unificazione interiore.

Ciò che interessa alla TS è proprio il risvolto esperienziale di questo cammino verso la santità: come esso viene percepito e vissuto in un determinato tempo e contesto, e in modo particolare come si manifesta nella vita dei santi. Questa prospettiva rappresenta per la TS un'opzione privilegiata, sebbene non esclusiva.

La ragione per cui, a livello didattico, si presentano alcune figure di santi è che l'esperienza di Dio si rivela tanto più profonda e autentica quanto più è santa: santa in senso oggettivo, in quanto radicata nella Chiesa e nei battezzati; e santa in senso soggettivo, nella misura in cui ciascuno assume personalmente, in libertà, il dono del Battesimo.

La TS analizza dunque le tappe del cammino spirituale di figure riconosciute canonicamente dalla Chiesa, dalle fasi iniziali fino al loro compimento, con l'obiettivo — come già accennato — di cogliere come la verità cristiana si approfondisca attraverso il vissuto dei santi. In questo orizzonte, il *sensus fidei* del popolo di Dio assume un ruolo decisivo, poiché consente una comprensione sempre più profonda della verità divina; ed è proprio in tale prospettiva che l'esperienza dei santi acquista particolare rilievo.

Lo studio del vissuto di santità permette, inoltre, di precisare più adeguatamente la norma della vita cristiana. Le esperienze spirituali, pur nella varietà dei loro elementi — periodo storico, cultura, contesto ecclesiale e spirituale — presentano tratti di fondo omogenei. Esse sono sempre situate, cioè limitate nello spazio e nel tempo, ma possiedono la capacità di evocare le caratteristiche essenziali della vita cristiana.

Considerare diverse esperienze spirituali in molteplici contesti storici e culturali è utile per cogliere la complessità e le dinamiche proprie

¹⁴ Cf Domenico SORRENTINO, *L'esperienza di Dio. Disegno di teologia spirituale* (= Convivium Assisiense. Instrumenta 2), Assisi: Cittadella 2007, p. 138.

¹⁵ Su questo tema si veda *Ibid.*, 293-561.

della vita nello Spirito. Al tempo stesso, consente di individuare principi generali che, pur trascendendo le differenze di epoca e di ambiente, illuminano il cammino spirituale di ogni credente anche oggi.

Il cuore della Teologia spirituale

È più volte emerso che l'attenzione peculiare della TS è rivolta alla dimensione della personalizzazione, ossia al modo in cui ciascun credente nella sua epoca storica e nella sua cultura interiorizza e interpreta il dono della grazia. A tal proposito scrive Moiola:

La comprensione del fenomeno religioso deve essere molto prudente, per non arrivare troppo facilmente a raccogliere tutto sotto un denominatore comune, riducendo la insopprimibile diversità strutturale delle diverse raffigurazioni dell'esperienza religiosa [...] all'interno dei tratti che possiamo ritenere strutturali e comuni alle personalità dell'uomo spirituale, nella fede, nella speranza e nella carità, c'è lo spazio per una diversità, per una varietà di personalizzazione [...] la personalizzazione, cioè il modo di risuonare o di accordarsi al dato cristiano oggettivo e comune a tutti, è profondamente diversa¹⁶.

Un corso introduttivo alla TS ha il suo punto di sintesi nell'approfondimento di alcuni temi fondamentali dell'esperienza cristiana, quali il discepolato, la lotta spirituale, la preghiera, il discernimento e l'accompagnamento spirituale, nonché la mistica. Questi assumono un ruolo centrale poiché costituiscono le dimensioni fondamentali attraverso cui si articola l'esperienza cristiana.

Lo studio di tali temi consente di conoscere più a fondo il patrimonio spirituale della Chiesa e la tradizione che essa custodisce e trasmette, offrendo al tempo stesso strumenti concreti per crescere nella fede, nella speranza e nella carità, così da conformarsi sempre più a Cristo e saper accompagnare altri nel cammino della sequela.

Nuove attenzioni

L'esperienza dell'incontro con il Signore investe l'intera vita della persona e si manifesta in un'esistenza segnata dalla carità e dall'amore, che rendono l'uomo sempre più consapevole della propria umanità e dignità¹⁷.

Il cammino di santità genera così una nuova visione dei rapporti umani: essi superano i vincoli di sangue e si estendono oltre la comunione dei soli credenti, dando origine a un'idea rinnovata di città e di società, in cui si rafforzano i legami con gli esclusi e con quanti vivono ai margini dell'esperienza umana.

È proprio all'interno delle relazioni che l'esperienza dello Spirito rivela tutta la sua forza trasformante. Il rinnovamento spirituale coinvolge le dimensioni interiori dell'uomo, ma si riflette anche sulla cultura, offrendo un contributo vitale alla società civile: esso si oppone a ogni forma di violazione della dignità umana e promuove la crescita integrale della persona, insieme alla salvaguardia del creato.

Cura della casa comune

Su queste tematiche, alcuni orientamenti significativi provengono dagli interventi magisteriali di papa Francesco, che aprono nuove piste di riflessione per la ricerca teologico-spirituale. Tra queste, emerge anzitutto la prospettiva spirituale dell'ecologia, che coinvolge la persona nella sua interezza e nel suo relazionarsi con il creato.

L'interesse per la salvaguardia della natura non riguarda soltanto la sopravvivenza dell'umanità, ma tocca la struttura stessa dell'essere umano: prendersi cura del creato significa, in ultima analisi, prendersi cura di sé. Come afferma papa Francesco:

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. [...] Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cf Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora (*Lau-*

¹⁶ Giovanni MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive* (= *Contemplatio* 6), Milano: Glossa ²2014, pp. 34-35.

¹⁷ Su questo argomento confronta ASTI, «Teologia spirituale e studio teologico delle spiritualità», 26ss.

dato si', 2).

La tematica ecologica interpella l'uomo da molteplici punti di vista — culturale, politico, economico, sociale e religioso — e, proprio per questo, non può essere trascurata dalla riflessione teologico-spirituale. La coscienza ecologica coinvolge ogni persona e ogni credente, in virtù della relazione che ciascuno intrattiene con Dio, con gli altri e con il mondo.

Fraternità: qualità delle relazioni, attraversamento dei conflitti

Un altro tema che sollecita fortemente la riflessione del teologo spirituale è quello della fraternità, particolarmente urgente nel contesto attuale, segnato da fragili equilibri geopolitici e da conflitti in diverse aree del mondo, come il Medio Oriente e la guerra tra Ucraina e Russia.

Una forma di vita che abbia il sapore del Vangelo implica che il credente si senta legato al creato e, ancor di più, unito ai propri fratelli e sorelle, verso i quali è chiamato a nutrire un amore che supera i confini geografici e culturali (cf Fratelli tutti, 2).

Sia la dimensione ecologica sia quella della fraternità rappresentano tematiche che interpellano profondamente il cristiano, ma che in realtà accomunano la sensibilità di ogni fede: sono questioni che toccano il cuore dell'essere umano in quanto tale e che, per questo, devono diventare spazio di studio, riflessione e impegno concreto.

La particolare sintonia del Vangelo con i poveri

Tra i temi che la Teologia Spirituale è chiamata ad approfondire, un posto centrale spetta all'amore verso i poveri. In questa prospettiva si colloca l'esortazione apostolica *Dilexi te* di papa Leone XIV, firmata il 4 ottobre 2025, che riprende nel titolo la quarta e ultima enciclica di papa Francesco, *Dilexi nos* (24 ottobre 2024), dedicata all'amore umano e divino nel cuore di Gesù. Il documento afferma:

La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa. Sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti e, perciò, la stessa sofferenza del Cristo (*Dilexi te*, 9).

Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri (*Dilexi te*, 37).

Per questo motivo anche la Teologia Spirituale non può prescindere da tale orizzonte di ricerca, che pone la povertà evangelica e la solidarietà al centro dell'esperienza cristiana

La sensibilità al "benessere" della persona, dialogo con la neuroscienza e con il peso dei social media

Nel panorama contemporaneo si registra un crescente interesse per la spiritualità, sia in senso ampio sia in riferimento specifico alla spiritualità cristiana. Ciò offre alla Teologia Spirituale molteplici piste di riflessione, poiché tutte rappresentano potenziali vie d'incontro con l'uomo e con il desiderio profondo che abita il suo cuore.

Le questioni che muovono oggi l'interiorità delle persone sono numerose: il benessere del corpo, il senso della vita, la ricerca di un'identità pacificata, e molto altro¹⁸. Di tutto questo si occupa la Teologia Spirituale, in dialogo con le altre discipline, tra cui la neuroscienza. Il confronto con essa, in merito alla riflessione su Dio e sull'uomo, si rivela sempre più necessario: il processo di umanizzazione — o di santificazione — coinvolge infatti la persona nella sua totalità, nella dimensione psichica e corporea.

L'indagine sugli elementi antropologici universali rappresenta, dunque, un ambito di grande interesse per la ricerca futura. Scrive Asti:

La rivelazione non è solo qualcosa che richiama tutte le facoltà dell'uomo ingaggiate nella relazione con Dio, ma lo impegna in rinnovati legami sociali ed ecclesiali. Il cammino da svolgere risulterà interessante, perché il confronto tra le varie esperienze spirituali provoca un ulteriore approfondimento sul campo delle religioni storiche e sulla possibilità dell'uomo di costruire sempre più legami fraterni.

Infine, si apre un campo di riflessione promettente nel dialogo tra Teologia Spirituale e social media¹⁹. Questi strumenti, da un lato, offrono

¹⁸ Cf ASTI, «Teologia spirituale e studio teologico delle spiritualità», 11.

¹⁹ Su questo tema si veda anche Luca BRESSAN, «Di-

nuove opportunità per la diffusione del messaggio evangelico e per l'espressione della spiritualità, soprattutto tra i giovani; dall'altro, pongono sfide significative, legate in particolare all'isolamento e alla dipendenza che possono generare. Nei social media si manifesta la sete di relazione e di senso che abita il cuore umano: la sfida è aiutare il credente a vivere anche questo spazio come luogo di presenza evangelica, di discernimento e di comunione nello Spirito. La TS è chiamata a leggere l'esperienza digitale come parte integrante del vissuto dell'uomo contemporaneo.

Conclusion

La TS mira a elaborare una "sapienza cristiana", a delineare figure plausibili, significative e possibili nell'oggi, di vita cristiana. In tal modo essa serve la via dell'incarnazione, opera permanente dello Spirito in ogni epoca della storia, in ogni cultura e in ogni persona.